

19 dicembre 2012

L'Istat diffonde la popolazione legale dei comuni italiani

L'Istituto nazionale di statistica (Istat) rende disponibile la popolazione del 15° censimento per ciascuno degli 8.092 comuni italiani. La popolazione riferita alla data del censimento, il 9 ottobre 2011, ammonta a 59.433.744 unità.

La popolazione censita, pubblicata nel Supplemento ordinario n. 209 a Gazzetta Ufficiale n. 294 del 18 dicembre 2012, diviene riferimento legale per il Paese fino alla successiva rilevazione censuaria ed è perciò definita "popolazione legale". Le innovazioni introdotte nel processo di rilevazione censuaria hanno reso le operazioni di calcolo molto più tempestive: infatti, la diffusione della popolazione legale avviene dopo un numero di giorni dalla data di riferimento del censimento ridotto di circa un terzo rispetto al censimento precedente. Inoltre, l'affidabilità dei dati è aumentata rispetto al passato grazie a un processo censuario monitorato per via telematica e a uno scrupoloso processo di controllo, correzione e validazione dei dati forniti dai Comuni.

In particolare, il Censimento della popolazione del 2011 è stato il primo completamente assistito dal web, grazie a un sistema software articolato in più componenti, che ha garantito la massima sicurezza nella trasmissione e conservazione dei dati. Il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), infatti, alimentato con i dati rilevati sul campo e con quelli delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC), è stato a disposizione dei vari organi di rilevazione di una rete territoriale di 83.660 operatori, di cui 64.621 rilevatori sul campo e 19.039 operatori di back office degli Uffici Comunali, Provinciali e Regionali di Censimento e dell'Istat. I comuni hanno così potuto inserire in un unico sistema, con modalità standardizzate, le differenze riscontrate nel confronto fra quanto rilevato nel censimento e quanto presente nelle LAC. Si è trattato di un importante passo verso la gestione omogenea, controllata e condivisa dei dati presenti nei registri comunali di popolazione.

La tracciabilità di tutte le operazioni effettuate via SGR ha permesso all'Istat, così come agli Uffici regionali e provinciali di censimento, di avere costantemente il quadro completo e dettagliato dell'andamento delle operazioni e dello stato di avanzamento delle varie attività presso ciascun Ufficio Comunale di Censimento (UCC). In particolare, una rilevante innovazione è stata rappresentata dalla compilazione automatica in SGR di bilanci quantitativi della popolazione che sintetizzava gli esiti del confronto contestuale tra censimento e anagrafe: man mano che gli UCC concludevano le attività di rilevazione censuaria, infatti, essi fornivano all'Istat i risultati del confronto attraverso l'invio certificato del proprio "bilancio ad hoc". Questo ha reso immediatamente disponibili e valutabili da parte dell'Istituto gli esiti dell'operazione di confronto, specialmente dei saldi relativi alle persone censite e iscritte in anagrafe, alle persone censite e non ancora iscritte in anagrafe, alle persone irreperibili al censimento ma iscritte in anagrafe.

Per ciascun individuo presente in LAC è stato possibile confermarne la presenza sul questionario e dichiararlo censito, oppure riscontrarne l'assenza e dichiararlo irreperibile al censimento. Un'apposita funzione ha anche consentito di riconoscere e conteggiare gli individui censiti come dimoranti abitualmente, ma non iscritti in anagrafe. Infine, gli UCC hanno avuto a disposizione funzioni che consentivano di riconoscere e trattare eventuali individui censiti più volte nel comune (duplicati intra-comunali), oppure di riconoscere gli individui censiti ad un indirizzo dello stesso comune ma diverso da quello risultante in anagrafe. A partire da questi dati l'Istat ha completato l'individuazione dei duplicati intra-comunali sfuggiti ai comuni e dei duplicati inter-comunali. Sono stati così individuati 178.016 individui censiti più di una volta. Di questi casi, 148.117 sono stati 'risolti' mediante regole deterministiche di attribuzione ad un solo indirizzo e corrispondente cancellazione nell'altro o negli altri indirizzi. Inoltre, sono stati individuati ed eliminati 2.779 individui erroneamente censiti, in quanto nati dopo la data di riferimento del censimento.

I bilanci ad hoc relativi agli esiti del confronto censimento-anagrafe forniscono quindi alcune importanti informazioni quantitative, mai rilevate in modo così puntuale e tempestivo nelle passate tornate censuarie. Ad esempio, i censiti non presenti nelle LAC dei comuni sono complessivamente 681.899, mentre le persone iscritte in anagrafe e dichiarate irreperibili sono 2 milioni e 379 mila. Esse rappresentano l'ammontare della sovra copertura delle anagrafi comunali dovuta, in parte, alla mancata effettuazione della revisione delle anagrafi nelle passate occasioni censuarie; in parte alle mancate comunicazioni di cambiamento di dimora abituale da parte dei cittadini. Nel complesso, poco meno di 40 individui ogni 1.000 iscritti in anagrafe all'8 ottobre 2011 sono risultati irreperibili al censimento, con una concentrazione maggiore di questi casi nei comuni tra 5.000 e 20.000 abitanti, dove si concentra circa il 20% degli irreperibili, e soprattutto nei comuni di maggiore dimensione demografica (quelli con più di 100.000 abitanti), per i quali si osserva una quota di irreperibili superiore al 40% del loro totale. Più elevata appare la sovra copertura anagrafica nei comuni dell'Italia Centrale (quasi 60 individui ogni 1.000 iscritti in anagrafe), dove elevate appaiono le iscrizioni anagrafiche di comodo nelle zone di villeggiatura della costa tirrenica e delle colline interne del Lazio e della Toscana.

Il numero di stranieri dichiarati irreperibili al censimento è pari a 1.015.658, a fronte di 190.271 stranieri censiti e non presenti in LAC. La rilevanza di questo dato dipende dal ben noto fenomeno della mancata cancellazione dalle anagrafi dei cittadini stranieri che lasciano l'Italia senza darne comunicazione. Più di 20 stranieri ogni 100 iscritti in anagrafe all'8 ottobre 2011 sono risultati irreperibili al censimento, con punte superiori al 27 per cento nell'Italia Centrale e Insulare.